



Associazione Nazionale Educatori Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna - Fax 1782215640

Sezioni Regionali ANEP: Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Liguria, Marche, Piemonte e Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna, Toscana, Trentino Alto Adige, Veneto.

www.anep.it

Anep è associata

a



Prot. 012_NT

Bologna, 18.02.2016

Presidenza
Dipartimento politiche europee presso
Consiglio dei Ministri

OGGETTO: Piano nazionale di riforma delle professioni

EDUCATORE PROFESSIONALE

OBIETTIVO sottostante la regolamentazione, (ovvero motivo imperativo - di interesse generale)

Salute pubblica - settori socioassistenziale e sociosanitario

Affari Sociali

Giustizia e Diritti fondamentali

Tutela dei consumatori, dei destinatari di servizi

L'educatore professionale opera attraverso progettazione, attuazione e verifica di interventi educativi, volti ad affrontare i Problemi prioritari socio sanitari di salute che presenta la popolazione di riferimento che è costituita da persone che presentano

problemi di disagio sociale, povertà, difficoltà di integrazione, disabilità, non autosufficienza, dipendenze patologiche e stili di vita con rilevanti fattori di rischio, criminalità. Le caratteristiche specifiche delle problematiche che affronta variano nel tempo in considerazione della situazione sociale e sanitaria del Paese, alla evoluzione e modifica degli stili di vita della popolazione generale. Gli indicatori Istat e le previsioni OMS vedono un aumento considerevole nei prossimi anni dei problemi che sono oggetto dell'attività professionale dell'educatore professionale.

La previsione di una regolamentazione della professione anche negli altri ambiti di operatività (legge 328/00 e Dlgs 229/99) produrrebbe un innalzamento della qualità dei servizi erogati al cittadino e un aumento delle prestazioni erogabili.

INDICATORI

Sviluppo della professione: L'educatore professionale opera attraverso la presa in carico di persone, gruppi e comunità con attività di progettazione, attuazione, verifica ed erogazione di interventi educativi, volti ad affrontare bisogni e problemi prioritari socio sanitari che presenta la popolazione di riferimento che è costituita da persone che presentano problemi di disagio sociale e stili di vita con rilevanti fattori di rischio.

L'educatore professionale oltre ad operare nel campo della prevenzione, affronta problemi legati all' esclusione sociale, alla difficoltà di integrazione, alla povertà con rischio di marginalità sociale, alla disabilità psicofisica, alla non autosufficienza, ai minori a rischio, alle dipendenze patologiche, alla salute mentale, agli anziani fragili, al campo giudiziario e della criminalità. Le caratteristiche specifiche delle problematiche che affronta variano nel tempo in considerazione della situazione sociale e sanitaria del Paese, alla evoluzione e modifica degli stili di vita della popolazione generale. Gli indicatori Istat e le previsioni OMS vedono un aumento considerevole nei prossimi anni dei problemi che sono oggetto dell'attività professionale dell'educatore professionale.

La previsione di una regolamentazione della professione anche negli altri ambiti di operatività (legge 328/00 art.12 e Dlgs 229/99) produrrebbe una pianificazione e innalzamento della qualità dei servizi erogati al cittadino e un aumento delle prestazioni erogabili.

Dati occupazionali: Attualmente operano in Italia 31.550 educatori professionali, collocandosi terza per numerosità tra le professioni sanitarie. Dai dati Istat 2013 risultano 20.979 EP nei presidi residenziali, 1491 sono gli EP che operano presso i servizi legati al Ministero della Giustizia, 3.607 EP (17,7 % del totale del "Personale funzioni riabilitative") operano come dipendenti del SSN.

A questi sono da aggiungere gli educatori professionali non normati che operano in ambito socio assistenziale .

La figura professionale è inquadrata in almeno 17 contratti di lavoro, opera anche in attività libero-professionale e nella docenza in campo universitario e della formazione continua della professione.

Sbocco occupazionale: il 72% dei laureati a un anno dalla laurea lavora (dato 2013), il dato ha subito un decremento negli ultimi anni dovuto alla crisi economica e alle manovre di contenimento della spesa pubblica.

Livello di mobilità: La mobilità professionale rilevabile dai dati che si riferisce alla professione riconosciuta in ambito sanitario; in caso di mobilità vi è una difficoltà diffusa nel riconoscimento dei titoli (sia n entrata che in uscita) e il dato della professione spesso non è censito correttamente

Percorso formativo: la professione è normata dal DM 520/98. Il percorso formativo abilitante alla professione risulta numericamente inferiori rispetto alle esigenze formative; sarebbe inoltre da implementare con percorsi specialistici codificati a livello nazionale in relazione alla necessità di approfondimento specialistico.

La professione è formata nella classe delle laurea sanitarie SNT2, ma, a livello universitario, esiste un ulteriore canale formativo attivato dalla classe di laurea L19: è urgente vi sia una riconduzione a un canale formativo unitario per la formazione dell'educatore professionale.

Normazioni regionali: le normazioni regionali per la gestione dei servizi pubblici, privati e privati accreditati spesso ammettono allo svolgimento di funzioni educative proprie dell'educatore professionale anche profili professionali diversi.

La mancata istituzione di Albi/Ordini per le professioni sanitarie, come prescritto dalla legge 43/06, non permette il controllo sui requisiti richiesti per l'esercizio della professione, nè l'attivazione del potere sanzionatorio in caso di non osservanza del Codice deontologico determinando gravi conseguenze per il cittadino.

Si auspica, infine, l'adozione della carta europea della mobilità anche per la figura dell'educatore professionale e la definizione di un Quadro comune di formazione al fine di eliminare le barriere che si frappongono alla mobilità dei professionisti.

OSSERVAZIONI STAKEHOLDERS

ANEP (Associazione Nazionale Educatori professionali) rileva la necessità per la professione di unificare doppio binario formativo per eliminare gli elementi confusivi che inficiano anche la mobilità dei professionisti

Deve, inoltre, essere completato il procedimento di riconoscimento dei titoli pregressi stabilito dalla legge 42/99 art. 4 comma 2. e concludersi il percorso previsto dalla L.43/2006.

La mancata istituzione di Albi/Ordini per le professioni sanitarie, come prescritto dalla legge 43/06,

Si auspica, infine, l'adozione della carta europea della mobilità anche per la figura dell'educatore professionale e la definizione di un Quadro comune di formazione al fine di eliminare le barriere che si frappongono alla mobilità dei professionisti.

La professione vede coinvolti, a diversi livelli, stake-holder pubblici e privati istituzionali e non, questi si differenziano tra loro entrando in gioco a seconda delle funzioni esplicitate dall'Educatore nei servizi e nelle diverse funzioni che il professionista attiva.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	SETTORE	ATTIVITÀ
AIEJI	<i>INTERNAZIONALE NON GOVERNATIVO</i>	<i>ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEGLI EDUCATORI</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività di promozione, studio, ricerca sul lavoro dell'educatore</i>
MINISTERO DELLA SALUTE	<i>ISTITUZIONALE PUBBLICO</i>	<i>SALUTE PROGRAMMAZIONE SANITARIA E SOCIOSANITARIA</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Associazione professionale rappresentativa riconosciuta</i> • <i>Regolamentazione e controllo del regime professionale</i> • <i>Riconoscimento titoli pregressi</i> • <i>Attività di Educazione continua in medicina</i> • <i>Parere per titoli esteri</i> • <i>Definizione dei numeri di accesso alla formazione Universitaria</i>
MIUR	<i>ISTITUZIONALE PUBBLICO</i>	<i>ALTA FORMAZIONE UNIVERSITÀ</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>definizione dei curricula formativi universitari</i>
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	<i>ISTITUZIONALE PUBBLICO</i>	<i>SETTORI SOCIO ASSISTENZIALE</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Definizione dei LEA</i> • <i>Partecipazione all'osservatorio nazionale infanzia e adolescenza</i>
REGIONI	<i>ISTITUZIONALE PUBBLICO</i>	<i>WELFARE SALUTE SANITÀ LEGISLAZIONE COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Accreditamento dei servizi sociali e sanitari</i> • <i>Sviluppo delle politiche sociali e sanitarie sociosanitarie e assistenziali</i> • <i>Definizione dei numeri di accesso alle lauree sanitarie</i>

			<ul style="list-style-type: none"> • <i>Educazione continua in medicina</i> • <i>Partecipazioni a gruppi di lavoro e commissioni</i>
COMUNI	<i>ISTITUZIONALE PUBBLICO</i>	<p><i>SERVIZI PROGRAMMAZIONE, FUNZIONAMENTO E COORDINAMENTO DEGLI STESSI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI.</i></p> <p><i>SERVIZI RESIDENZIALI SEMIRESIDENZIALI ED APERTI.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Verifica e valutazione dei percorsi di presa in carico e di aiuto: anziani, Minori, famiglie, esclusione sociale, detenuti ed ex detenuti, vittime della tratta, progetti madre bambino, dipendenze, salute mentale, handicap e disabilità.</i> • <i>Progettazione e programmazione degli interventi socio assistenziali;</i> • <i>Verifica e valutazione degli interventi socio assistenziali</i> • <i>Partecipazioni a tavoli di lavoro, commissioni.</i>
CONAPS	<i>PRIVATO NAZIONALE</i>	<p><i>RIUNISCE, VERSO IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI, LE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE E FONDATRICI DEL COORDINAMENTO STESSO, DEI PROFESSIONI SANITARE NON DOTATE DI ORDINI/ ALBI PROFESSIONALI MA REGOLAMENTATE DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE SANITARIE, E CHE ESERCITANO IL PROPRIO ESERCIZIO PROFESSIONALE PRESSO STRUTTURE PUBBLICHE E/O PRIVATE O COME LIBERI PROFESSIONISTI.</i></p> <p>DECRETO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Partecipare e Promuovere, attraverso le attività di promozione e confronto con le istituzioni e con le organizzazioni politiche e sociali, le azioni necessarie al governo dei processi organizzativi, gestionali e di regolamentazione, essenziali all'ottimale e funzionale esercizio delle professioni sanitarie.</i> • <i>costituzione di un tavolo tecnico operativo fra le associazioni delle Professioni Sanitarie per il perseguimento di OBIETTIVI di massimo interesse comune sui temi di:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Ordini e Albi</i> • <i>Politica Socio-Sanitaria</i> • <i>Formazione</i>

		<p>DEL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19/06/2006 COME RAPPRESENTATIVE A LIVELLO NAZIONALE DEI RISPETTIVI PROFILI PROFESSIONALI.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Temi di emergenza in relazione a particolari contesti politici</i>
COGEAPS	<p><i>PRIVATO NAZIONALE</i></p>	<p><i>ORGANISMO CHE RIUNISCE LE FEDERAZIONI NAZIONALI DEGLI ORDINI E DEI COLLEGI E LE ASSOCIAZIONI DEI PROFESSIONISTI DELLA SALUTE CHE PARTECIPANO AL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>gestione delle anagrafiche nazionali e territoriali, dei crediti ECM attribuiti ai professionisti che fanno capo agli Ordini, Collegi nonché le rispettive Federazioni nazionali e Associazioni professionali, consentendo a questi le relative funzioni di certificazione delle attività formative svolte”.</i>